

Proc. n. 11798/18 R.G. P.M.

Proc. n. 9254/19 R.G. Gip

sent. n. 1910/2020



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
Sezione del Giudice per le indagini preliminari

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice per le indagini preliminari dott.ssa Angela Gerardi, all'udienza in camera di consiglio in data 16 dicembre 2020, celebrata ai sensi degli artt. 438 ss. c.p.p., ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei confronti di:

nato a Roma il

libero- presente

Difeso di fiducia dall'Avv. Gerardo Russillo del foro di Roma

IMPUTATO

Del reato p. e p. dall'art. 589 bis c.p. poiché, per colpa specifica consistita nel viaggiare, al volante dell'autovettura a km 50 su limite di 30 km h, causava la morte di invero il investiva il che si trovava nella corsia di sinistra avendo attraversato la carreggiata fuori dal tratto di attraversamento pedonale; con l'impatto il riportava lesioni traumatiche cranio-encefaliche, toraco-addominali e vertebrali che ne causavano la morte.

In Roma il

Conclusioni

Pubblico Ministero: condanna dell'imputato alla pena di anni uno, mesi quattro di reclusione

Difesa dell'imputato: sentenza di assoluzione perché il fatto non costituisce reato; in subordine, condanna al minimo della pena con benefici di legge

Svolgimento del processo

Con richiesta di rinvio a giudizio pervenuta in data 22.3.2019, il Pubblico Ministero esercitava l'azione penale nei confronti di _____, chiamato a rispondere del reato di cui all'art. 589 bis cp, commesso in danno di _____, deceduto a seguito di sinistro stradale in data _____.

All'udienza preliminare in data _____, dichiarata l'assenza dell'imputato, il Giudice invitava il Pubblico Ministero alla correzione dell'errore materiale relativo ai nominativi dei prossimi congiunti della vittima quindi disponeva la notifica dell'avviso di udienza nei confronti dei predetti.

Nel corso della successiva udienza celebrata il 4.3.2020, l'imputato presente chiedeva di essere giudicato con rito abbreviato condizionato all'esame del teste _____.

il Pm si opponeva; il Giudice rigettava la richiesta con ordinanza riportata nel verbale di udienza, da intendersi qui richiamata; l'imputato chiedeva di essere giudicato con rito abbreviato; il Giudice ammetteva il rito prescelto rinviando per la discussione finale.

All'udienza celebrata in data _____ l'imputato rendeva spontanee dichiarazioni; all'esito il Giudice invitava le parti alla discussione finale; pubblico Ministero e Difensore rassegnavano le proprie conclusioni, come in epigrafe riportate.

Il Giudice si ritirava in camera di consiglio per la decisione, rientrando in aula per dare lettura del dispositivo di sentenza.

Motivi della decisione

Alla luce degli atti contenuti nel fascicolo del Pubblico Ministero, delle spontanee dichiarazioni dell'imputato e della discussione delle parti, deve ritenersi dimostrata, oltre ogni ragionevole dubbio, la responsabilità dell'imputato per il reato allo stesso contestato.

_____ è chiamato a rispondere del "reato di cui all'art. 589 bis cp perché, per colpa specifica consistita nel viaggiare al volante dell'autovettura _____ a km 50 su limite di 30 km/h, causava la morte di _____; invero il _____ investiva _____ che si trovava nella corsia di sinistra avendo attraversato la carreggiata fuori dal tratto di attraversamento pedonale; con l'impatto il _____ riportava lesioni traumatiche cranio-encefaliche, toraco-addominali e vertebrali che ne causavano la morte.

In Roma il _____

I fatti possono essere così ricostruiti:

Il giorno 15.3.2018 alle ore 22,00 circa, personale di Polizia Roma Capitale interveniva in Via _____, altezza svincolo Viale _____, carreggiata direzione G.R.A., per la rilevazione di un incidente stradale con esito mortale avvenuto alle ore 21.20 circa.

Giunti sul posto, gli agenti accertavano che nel sinistro era rimasta coinvolta l'autovettura targata _____, ancora presente sul luogo dell'incidente con il suo conducente, _____, rimasto illeso; sul posto, riverso a terra, era altresì presente il corpo esanime del pedone investito, oltre a tre pattuglie della Polizia di Stato, una autoambulanza e una automedica con a bordo la dott.ssa _____ la quale, alle ore 22.09, redigeva certificato di constatazione di decesso.

Sul luogo del sinistro veniva identificato un teste oculare, _____

Il _____ veniva accompagnato presso il Policlinico Tor Vergata per gli accertamenti clinici volti a verificare l'eventuale assunzione, da parte del predetto, di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche.

Dall'accertamento urgente sullo stato dei luoghi e dai rilievi effettuati emergeva che la strada, nel tratto interessato, era composta da due carreggiate separate da doppio guard rail a due corsie per senso di marcia; il tratto era rettilineo con lieve pendenza discensionale in direzione G.R.A. ove era presente segnaletica verticale indicante limite di velocità di 30 km/h integrato da pannello "*strada deformata*"; non erano presenti attraversamenti pedonali nel raggio di 100 metri da luogo del sinistro.

Al momento dell'intervento l'illuminazione pubblica risultava spenta, l'asfalto bagnato a causa della pioggia in atto e la visibilità scarsa; sul manto stradale risultavano presenti fessurazioni.

Le fotografie contenute nel fascicolo riprendono il tratto di strada interessato e l'autovettura, danneggiata nella parte anteriore.

Il veicolo investitore era stato rimosso dallo stato di quiete dopo l'impatto e accostato sul lato destro della carreggiata a circa 60 metri di distanza dalla salma. L'autovettura veniva sottoposta a sequestro probatorio (poi restituita al proprietario).

Il pedone investito veniva solo successivamente identificato in _____

_____, escusso a sit nell'immediatezza dei fatti, riferiva che quella sera, percorreva in moto Via _____ in direzione grande raccordo anulare sulla corsia di sinistra; a causa della pioggia teneva la testa oltre il parabrezza in modo da vedere meglio la strada; ad un tratto scorgeva la sagoma di una persona che camminava a piedi nella sua stessa direzione di marcia; per evitarla, si spostava immediatamente sulla corsia di destra urlandogli contemporaneamente di scansarsi; subito dopo sopraggiungeva una _____ bianca che invece travolgeva il pedone, fermandosi poco più avanti; ulteriori autoveicoli attraversavano quel tratto di strada probabilmente urtando anch'essi contro il corpo ormai a terra della vittima, senza però fermarsi. Al momento dell'investimento l'illuminazione pubblica era spenta. Fermatosi per soccorrere il malcapitato, si accorgeva che lo stesso aveva perso molto sangue, così chiamava i soccorsi giunti all'incirca dopo dieci minuti.

Il consulente medico legale del Pubblico ministero concludeva nel senso di ritenere che la causa della morte fosse da riferire ad una insufficienza cardio respiratoria acuta insorta a seguito delle gravi lesioni traumatiche cranio-encefalitiche, toraco-addominali e vertebrali riportate. Tale quadro lesivo che aveva condotto alla morte del soggetto era stato provocato dall'investimento del pedone che, per come accertato, al momento del sinistro non era sotto effetto di stupefacenti o di sostanze alcoliche.

Nella relazione del consulente tecnico del pm incaricato, invece, di ricostruire al dinamica del sinistro, l'ing. _____ sulla base della documentazione raccolta, dell'esame diretto dei luoghi e del veicolo coinvolto, dava atto che la carreggiata era asfaltata anche se presentava fessurazioni; che la segnaletica era presente, in particolare quella orizzontale rappresentata da una linea discontinua di separazione delle due corsie di marcia e linea continua di margine e quella verticale, costituita dal segnale di limite di velocità di 30 km/h e pericolo per strada deformata; che al momento del sinistro l'illuminazione stradale risultava spenta e l'asfalto bagnato per via della pioggia. Il predetto calcolava poi la velocità di marcia dell'autovettura, tenuto conto dei danni riportati dal mezzo e dal pedone, individuata in 50 km/h.

Infine evidenziava che la presenza di un importante ematoma sul gluteo del pedone faceva ipotizzare che al momento dell'impatto quest'ultimo desse le spalle al mezzo e pertanto la sua posizione doveva ritenersi incompatibile con una corretta manovra di attraversamento.

Il consulente evidenziava quindi la violazione, da parte del _____ degli artt. 141 C.d.S. co. 1 e 4 (obbligo del conducente di regolare la velocità in modo da evitare pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose; obbligo di ridurre al velocità in presenza di pedoni che tardino a scansarsi), 146 C.d.S. (obbligo di osservare la segnaletica stradale); la violazione, da parte della vittima, dell'art. 190 C.d.S. (attraversamento perpendicolare in assenza di attraversamenti pedonali, con obbligo di dare precedenza ai conducenti).

Ciò detto, non vi è dubbio che il decesso del _____ sia stato determinato dall'investimento della _____ condotta dall'odierno imputato: la natura e la gravità delle lesioni riscontrate e le zone del corpo attinte dall'urto risultano infatti pienamente compatibili con la dinamica del sinistro, così come ricostruita sulla base dei rilievi tecnici, della relazione di servizio della pg, della consulenza tecnica in atti, delle dichiarazioni rese dal teste oculare.

Nonostante quest'ultimo infatti abbia accennato alla possibilità che ulteriori autoveicoli abbiano urtato il corpo della vittima, nel momento in cui la stessa era già a terra, detta circostanza, quantomeno per la valenza causale che la Difesa ha inteso attribuirle, non solo non risulta provata, ma anzi risulta smentita dalla relazione di consulenza tecnica la quale, preso atto delle conclusioni del medico legale per cui il decesso sarebbe stato causato da grave traumatismo compatibile con investimento pedonale, tenuto conto dei danni riportati dal mezzo coinvolto nel sinistro (ingenti danni al cofano motore e rottura parabrezza) ha ritenuto che la zona di investimento fosse ubicata immediatamente a monte della mascherina anteriore staccatasi dal frontale dell'autovettura in conseguenza dell'impatto con il pedone e dunque nella corsia di sinistra della carreggiata di Via _____.

Inoltre, sempre secondo la ricostruzione illustrata, le lesioni mortali si sarebbero verificate nella fase del caricamento della vittima sull'autovettura e della successiva proiezione sull'asfalto, mentre non risultano lesioni da schiacciamento (*"a causa del sinistro il pedone riportava lesioni craniche, cervicali e toraciche gravissime e decedeva sul posto"*, cfr relazione ct pag. 21).

Gli accertamenti svolti consentono poi di ritenere che detto sinistro stradale sia riferibile al comportamento colposo del _____ il quale ha provocato l'incidente per avere viaggiato ad una velocità superiore al limite consentito (50 km/h anziché 30, dunque in violazione della segnaletica presente sul posto) e comunque troppo elevata, tenuto conto

delle condizioni della strada, a tratti sconnessa, della assenza di illuminazione pubblica e delle condizioni meteo avverso.

Ed invero, rispetto ad un tratto di strada con fessurazioni evidenti (cfr foto in atti e verbale di incidente stradale redatto dalla Polizia Roma Capitale) e non illuminata, il conducente che procedeva in orario serale, per giunta con la pioggia e il fondo stradale bagnato, avrebbe avuto l'obbligo di regolare la velocità in modo da evitare ogni pericolo per le persone e per le cose, come era possibile fare e come effettivamente ha fatto l'utente della strada che precedeva l'imputato a distanza di pochi metri e che ha avuto la possibilità e la prontezza di scorgere il pedone e di scansarlo.

Il _____ ha dunque violato contemporaneamente tutte le norme del C.d.S sopraindicate, che gli imponevano di usare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare incidenti, di mantenere la velocità necessaria a salvaguardare la sicurezza stradale ed arrestare tempestivamente il mezzo, di rispettare la segnaletica stradale.

Sul punto la ricostruzione dei fatti operata dal consulente tecnico, di per sé dettagliata e logica, trova ampio riscontro nelle dichiarazioni rese da _____ che appunto ha percorso il medesimo tratto di strada pochi istanti prima del _____ e che è riuscito ad evitare il pedone spostandosi immediatamente sulla corsia di destra; nei rilievi compiuti dalla pg e nelle stesse dichiarazioni dell'imputato il quale ha riferito di non avere visto in tempo l'uomo che camminava di spalle sulla corsia di sorpasso, era vestito di nero e senza scarpe (circostanza quest'ultima smentita dalle fotografie acquisite dalle quali risulta che la vittima indossava in realtà un paio di jeans chiari).

Emerge infatti da queste dichiarazioni un ulteriore profilo di colpa dell'imputato, in verità già evincibile dai rilievi e dalle dichiarazioni dell'_____ rappresentato dalla circostanza che il predetto procedeva sulla corsia di sinistra, ritenendo impraticabile o comunque meno agevole la corsia di destra, per via delle buche ivi presenti.

Sul punto occorre osservare che, proprio in ragione della presenza sulla carreggiata di destra di fessurazioni anche molto evidenti (vedi foto prodotte), la segnaletica presente sul posto imponeva di transitare a velocità sensibilmente ridotta (30 km/h), al fine di prevenire il pericolo di incidenti.

Infine, il rilievo difensivo volto a ritenere la assoluta imprevedibilità ed inevitabilità dell'evento in realtà è smentita non solo nei fatti, visto che il mezzo che precedeva la vettura riusciva a scansare il pedone, ma dalle risultanze degli accertamenti svolti che hanno appurato che il pedone, tenuto conto delle condizioni della strada ed atmosferiche, era visibile a distanza di 50 metri, con la conseguenza che, in caso si fosse proceduto sulla corsia di destra, ad una velocità contenuta entro i limiti stabiliti e nel rispetto di tutte le norme in materia di sicurezza stradale, l'urto non si sarebbe verificato, trovandosi il pedone già sulla corsia di sinistra al momento dell'attraversamento della _____

Del resto l'art. 141 cds, al comma terzo, puntualizza in modo stringente che si deve osservare una velocità particolarmente moderata in determinati luoghi, condizioni e circostanze: <<3. In particolare, il conducente deve regolare la velocità nei tratti di strada a visibilità limitata, nelle curve, in prossimità delle intersezioni e delle scuole o di altri luoghi frequentati da fanciulli indicati dagli appositi segnali, nelle forti discese, nei passaggi stretti o ingombri, nelle ore notturne, nei casi di insufficiente visibilità per condizioni atmosferiche o per altre cause, ...>>.

Passando alla misura della pena da applicare a l'assenza di pregiudizi penali a suo carico e la condotta anche extraprocessuale tenuta consentono di riconoscere allo stesso le circostanze attenuanti di cui all'art. 62-bis c.p

Tenuto conto dei criteri di cui all'art. 133 c.p., si stima adeguata la pena di mesi dieci giorni venti di reclusione, cui segue per legge la condanna al pagamento delle spese processuali (p.b. a. due di reclusione, diminuita ex art. 62 bis cp a mesi sedici di reclusione, ridotta di un terzo per il rito)

Valutata l'entità della pena irrogata e la incensuratezza dell'imputato, può essere concesso a quest'ultimo il beneficio della sospensione condizionale della pena ex art. 163 c.p., essendo plausibile ritenere che lo stesso si asterrà dal commettere reati nei prossimi cinque anni, e della non menzione nel casellario giudiziale ex art. 175 cp.

Deve infine disporsi la confisca e la distruzione di quanto ancora in sequestro trattandosi di cose pertinenti al reato.

Stante il carico del ruolo, si indica in giorni novanta il termine per il deposito della motivazione.

P.Q.M.

Visti gli artt. 533 e 535 c.p.p.

Dichiara colpevole del reato a lui ascritto e, riconosciute allo stesso le circostanze attenuanti generiche, con la riduzione per il rito, lo condanna alla pena di mesi dieci giorni venti di reclusione, nonché al pagamento delle spese processuali.

Visti gli artt. 163 e segg. e 175 c.p.,

dispone che la pena inflitta all'imputato sia sospesa alle condizioni di legge e ordina la non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale.

Visto l'art. 240 cp

Ordina la confisca e la distruzione di quanto ancora in sequestro.

Indica in giorni 90 il termine per il deposito della motivazione.

Roma, 16 dicembre 2020

Il Giudice
Dott.ssa Angela Gerardi

Deposito in Cancelleria

Giornata n. 15/3/2021



IL CAPO...
...
...

Al